

→ **Rinnovo** I sindacati chiedono da un anno un tavolo di negoziato, sempre negato

→ **Disagi** La protesta ha colpito duramente i treni e il trasporto pubblico urbano

Lo sciopero dei trasporti blocca le città Altre agitazioni se non c'è il contratto

Un'altra protesta in un settore molto delicato dei servizi. I lavoratori sono senza contratto, non ci sono investimenti nel settore, alla fine i cittadini devono sopportare tutte le conseguenze negative.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Brutta giornata ieri per chi doveva muoversi in città e fuori, con treni, tram, autobus e metropolitane, fermi per lo sciopero dei trasporti. Un lunedì nero che potrebbe tornare se a breve non verrà aperto un tavolo per il rinnovo del contratto unico della mobilità. I sindacati lo chiedono da un anno ormai. Finora senza risposte.

Le principali città hanno iniziato la settimana all'insegna del caos e del traffico: lo sciopero ha costretto praticamente tutti a muoversi in macchina o in taxi, in bici o a piedi, e ha creato non pochi disagi.

I treni fermi dalle 21 di domenica sera e i mezzi pubblici rimasti in deposito ieri hanno sensibilizzato (per forza di cose) cittadini, pendolari e viaggiatori, alle ragioni dei lavoratori addetti al trasporto pubblico locale e dei ferrovieri, che aspettano il rinnovo del contratto dal 31 dicembre del 2007.

Al centro della vertenza, il nodo del contratto unico della mobilità, chiesto dai sindacati per accorpate diritti, doveri e condizioni di lavoro degli addetti al trasporto locale e dei ferrovieri, e avvertato dalle associazioni che rappresentano le aziende di trasporto urbano, Asstra e Avia, che vorrebbero rinnovare solo la parte che riguarda gli autoferrotranvieri.

Oggi, dopo tre tornate di scioperi - tra il nove maggio, il sette luglio e ieri - e una piattaforma per il rinnovo pronta già da febbraio, l'accordo è ancora in alto mare. Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Ugl trasporti, Orsa trasporti, Faisa e Fast, che parlano di un'adesione alla pro-



Roma Vetture ferme per lo sciopero dei trasporti

Allarme Ferrovie

«Se non ci sono regole eque, come accade in altri Paesi, non potremo che abbandonare il servizio, come abbiamo fatto in Sardegna. Se sappiamo che c'è una perdita certa, semplicemente abbandoneremo il servizio». Lo ha detto l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti. «Essendo una Spa - ha ribadito - è normale che, laddove dal mercato si creino situazioni in cui i costi sono superiori ai ricavi, come ogni azienda non possiamo più continuare a fare il nostro servizio». «Essendo una Spa - ha ribadito a margine - è normale che, laddove dal mercato si creino situazioni in cui i costi sono superiori ai ricavi, come ogni azienda non possiamo più continuare a fare il nostro servizio».

Sulla percentuale dei lavoratori che hanno aderito allo sciopero di ieri, Moretti ha poi dichiarato: «80%? Ma i sindacati tendono ad elevare le cifre...».

sta superiore all'80 per cento, chiedono al governo di avviare il negoziato per raggiungere un accordo.

Il segretario confederale della Filt-Cgil, Franco Nasso, punta il dito sulle «responsabilità delle controparti (Asstra e Anav, ndr) che op-

Le percentuali
I sindacati dei lavoratori dei trasporti parlano di adesione oltre l'80%

pongono un rifiuto al negoziato, attribuendo costi aggiuntivi al rinnovo contrattuale che - dice - come abbiamo più volte dimostrato, non ci sono».

Per Nasso «Asstra e Anav bloccando le trattative provocano il conflitto in attesa che il governo e le Regioni mettano i soldi sul tavolo».

Sulla stessa linea la Fit-Cisl, con il segretario Claudio Claudiani che ricorda fino ad oggi «nessuno ha mosso un dito, né le controparti, né il governo». Mentre per la UilT di

Antonio Focillo, segretario confederale, la protesta di ieri «è la dimostrazione che vi è l'esigenza di avviare e concludere il rinnovo contrattuale del settore al più presto possibile, così da recuperare parte del potere di acquisto dei salari perso in questi anni».

Sul fronte opposto, mentre l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, contesta le cifre sulla partecipazione allo sciopero fornite dai rappresentanti dei lavoratori, Marcello Panettoni, presidente Asstra, espone la ragioni della parte che rappresenta, contraria al contratto unico della mobilità: «Ribadiamo la nostra disponibilità ad aprire il confronto per il rinnovo del contratto di lavoro degli autoferrotranvieri, unico contratto di lavoro di cui siamo responsabili».

IL LINK

I SERVIZI SULLA GIORNATA DI SCIOPERO
www.unita.it